



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

9 aprile 2026

PRIMO PIANO:

- Verso Vivicit  : Uisp presenta il Vivicit   2026 al Comune di Matera: report e foto. Su [SassiLive](#); A Livorno torna Vivicit  . Su [IlTelegrafoLivorno](#) e [MarathonWorld](#); a Bari la 38esima edizione di Vivicit   a Palazzo della Citt  . Su [Zarabaz  ](#); Anche a Pescara torna Vivicit  . Su [PiazzaRossetti](#); Una giornata di corsa, festa e inclusione per l'edizione del 12 aprile a La Spezia. Su [GazzettaDellaSpezia](#) e [PortLogisticPress](#); Vivicit   Palermo 2026, il 12 Aprile il "Salto Triplo" tra Sport, Inclusione e Memoria. Su [SportWebSicilia](#) e [MarathonWorld](#); a Ferrara torna Vivicit  , la 'corsa pi   grande del mondo'. Su [QuotidianoSportivo](#); Vivicit   domenica 12 aprile in 40 citt  : anche a Civitavecchia la corsa pi   grande del mondo. Su [TerzoBinario](#); il 12 aprile torna la manifestazione podistica. Il programma a Siena. Su [CanaleTreTvToscana](#); A Matera torna il Vivicit   e parte dalla periferia tra sport, animazione e inclusione. Su [GiornaleMio](#) e [MateraNews](#)

- Vivicittà su Radio 1 Rai con Marco Ceccantini. Su [Uisp Nazionale](#)
- Progetto Edusport: Il Villaggio dello sport a parco Tor Tre Teste vi aspetta domenica 12 aprile. Su [Uisp Roma](#)

ALTRE NOTIZIE:

- La rincorsa alla luna della Cina: «Lo sbarco ci sarà nel 2030». Su [Avvenire](#)
- Crisi del pallone. I ragazzi sono persone da crescere, non prodotti da vendere. Quello del calcio è un fallimento culturale, prima che tecnico. Su [Vita](#)
- Ci sono troppe poche donne al comando: la FIFA impone che nel calcio femminile l'allenatrice o la vice siano donne. Su [QuotidianoNazionale](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- La Corsa Rosa di Varese vi aspetta domenica 12 aprile. Su [VareseNews](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Padova, [nuovo progetto di danza inclusiva, il movimento è anche conquista](#)
- Uisp Abruzzo e Molise, 18esima giornata, Serie A senior: Moscufo 2024 vs Pescara Centrale. Su [Uisp Magazine](#); 14esima giornata, Serie B senior: Alanno - Pro Sacco. Su [Uisp Magazine](#); 17esima giornata, Serie B senior: Pro Sacco - Villamagna Cl. Su [Uisp Magazine](#)



Uisp presenta il Vivicittà 2026 al Comune di Matera: report e foto

Questa mattina nella “Sala Mandela” del Comune di Matera è stata organizzata l’edizione 2026 del Vivicittà, la corsa organizzata da Uisp Matera in programma domenica 12 aprile 2026 anche nella città dei Sassi. La novità di questa edizione è un percorso che partirà dalla zona nord della città, con partenza e arrivo in via Granulari, nella zona Paip e che coinvolgerà il centro cittadino e i Sassi di Matera.

Sono intervenuti Michele Di Gioia, presidente del Comitato Territoriale Uisp di Matera; Giuliano Paterino, assessore comunale allo sport; Anna Lanza, referente Egrib; Donato Cifrese, responsabile territoriale Cosp tecnoservice; Adriano Lamacchia, delegato provinciale Fidal Matera e Gaetano Sciacovelli, responsabile vendite di Vaimoo, la società che gestisce a Matera il servizio di bike sharing.

Il percorso di gara di 10 km per la manifestazione agonistica e non agonistica scatterà alle ore 9,30 da via Granulari e attraverserà via Gravina, via de Dauni, via dei Peucezi, via Nazionale, via Annunziatella, via XX Settembre, Piazza Vittorio Veneto, via del Corso, via Ridola, via Bruno Buozzi, via Madonna Delle Virtù, via D’addozio, via S. Stefano, via Cererie, via Marconi, via S. Pardo, via Don Luigi Sturzo, via Trabaci, vico Cosenza, via dei Mestieri per concludersi in via Granulari.

La passeggiata ludico-motoria di 4 km scatterà alle ore 9,30 da via Granulari e attraverserà via Gravina, via dei Dauni, via dei Peucezi, Via Don Luigi Sturzo, via Trabaci, via Cosenza, via dei Mestieri per concludersi in via Granulari.

Michele Capolupo

A breve il report integrale con gli interventi dei relatori.

La fotogallery della conferenza stampa (foto www.SassiLive.it)

IL TELEGRAFO

SPORT

A Livorno torna Vivicittà

L'organizzazione è curata dal Comitato Uisp "Terre Etrusco-Labroniche" in collaborazione con l'Asd Atletica Amaranto

Livorno, 12 aprile 2026 – Torna a **Livorno** l'appuntamento con **Vivicittà**, manifestazione nazionale che unisce idealmente decine di città italiane nello stesso giorno. L'organizzazione è curata dal Comitato Uisp "Terre Etrusco-Labroniche" in collaborazione con l'Asd Atletica Amaranto, a conferma di una tradizione consolidata nel territorio. Il programma propone la gara competitiva sui 10 km, valida come 6^a prova del Criterium Podistico Toscano e 2^a tappa del Giro Podistico delle Valli Etrusche.

Accanto alla prova agonistica, spazio anche alla partecipazione più ampia con la non competitiva di 5 km, aperta a tutti e percorribile anche in compagnia del proprio cane, nel segno di uno sport accessibile e condiviso.

L'evento si svolge con il patrocinio del Comune di Livorno e dell'Autorità Portuale, sotto l'egida della Uisp Comitato Terre Etrusco-Labroniche. Ritrovo presso il Campo Scuola, in via dei Pensieri, con partenza fissata alle ore 9.30. Per informazioni: Paolo Falleni – 335 5736285 Ilaria Stefanini – 347 0460270. Servizio fotografico a cura della ETS Regalami un sorriso, presenza costante sui campi gara per raccontare, attraverso le immagini, il legame tra sport e solidarietà.



Vivicittà

[Anche Livorno in gara nell'edizione 2026 della Vivicittà: tutto quello che c'è da sapere](#)

Tra le decine di sedi impegnate domenica nel Vivicittà c'è anche Livorno. Parliamo della grande manifestazione Uisp che mette a confronto e raggruppa in una classifica compensata le prove allestite su 10 km in tante città italiane e non solo, per un evento che affianca al significato agonistico anche un forte connotato sociale.

La gara livornese, sesta tappa del Criterium Podistico Toscano ma anche inserita nel Giro Podistico Valli Etrusche, è allestita dal Comitato Uisp Terre Etrusco Labroniche in collaborazione con l'Atletica Amaranto e propone un percorso di 10 km ormai classico, disegnato attraverso le vie della città, affiancando a questo anche la non competitiva di 4 km e il nordic walking di 5 km, aperto anche ai

nostri amici a 4 zampe. Appuntamento per tutti al Campo Scuola di atletica di Via dei Pensieri, per affrontare dalle 9:30 un tracciato che tocca tutta la parte vecchia di Livorno per poi sfociare sul lungomare e tornare al Campo Scuola.

Il costo delle iscrizioni è di 10 euro fino a venerdì 10 aprile, nel weekend si potrà provvedere allo stesso prezzo per la non competitiva, mentre per la prova agonistica l'onere sale a 15 euro. Saranno premiate le 5 società più numerose con un riconoscimento speciale per il più giovane e la più giovane. Lo scorso anno la vittoria è andata a Nicola Baiocchi in 31'55" e a Merylin Mazzotta in 40'05", con ben 335 atleti classificati.

The logo for Zarabaza is written in a stylized, red, cursive font. The letters are connected and have a slightly irregular, hand-drawn appearance.

BARI 38° EDIZIONE DI VIVICITTÀ PRESENTATA A PALAZZO DELLA CITTÀ LA CORSA ORGANIZZATA DALLA UISP

È stata presentata , a Palazzo della Città, la 38° edizione della corsa “Vivicittà”, in programma domenica 12 aprile. La manifestazione podistica non competitiva si svilupperà su un percorso di 10 km: tra le novità di quest’anno vi è un differente punto di partenza, piazzale Lorusso, rispetto a quello tradizionale, largo 2 Giugno. Inoltre, è prevista una passeggiata ludico-motoria su una distanza di 4,5 km, ideata per coinvolgere interi gruppi familiari e consentire loro di partecipare assieme a un momento di festa collettiva, animata dall’associazione LeZZanZare. Quest’anno, infatti, vi è anche la possibilità di iscriversi a un costo ridotto attraverso la formula “Family Pack”, riservata a due adulti e a un bambino. Altra novità di questa edizione è rappresentata dal premio “Francesco Saccente”, dedicato all’operatore televisivo scomparso prematuramente la scorsa estate, che per anni è stato collaboratore prezioso di Vivicittà.

Come lo scorso anno, si rinnova la sinergia con Running Heart e Federfarma per testimoniare come lo sport possa diventare uno strumento efficace di prevenzione e di sensibilizzazione rispetto ai temi legati alla salute e al benessere. Quindi, presso il Villaggio della Salute, che sarà aperto sabato 11 aprile su piazzale Lorusso, dalle ore 10 alle 13.30 e dalle ore 15 alle 18.30, sarà possibile effettuare un elettrocardiogramma gratuito con rilascio di una “BancomHeart” personale, a cura dell’Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri, e la misurazione della glicemia, a cura dell’Associazione nazionale diabetici – Puglia. Inoltre, l’organizzazione garantirà ai partecipanti, grazie al coinvolgimento di Federfarma, la possibilità di usufruire di uno screening completo del cuore attraverso un ECG da richiedere presso le farmacie convenzionate dal 7 al 17 aprile. Infine, sempre presso il Villaggio, alcuni interpreti LIS – Lingua dei Segni Italiana forniranno informazioni utili a a persone e agonisti sordi, grazie all’impegno di ENS – Ente Nazionale Sordi e della cooperativa Zerobarriere.

All’incontro con la stampa sono intervenuti, tra gli altri, il sindaco Vito Leccese, il vicepresidente e assessore regionale al Welfare e allo Sport Cristian Casili, la presidente Uisp Bari Tiziana Zenzola, il consigliere delegato allo Sport Lorenzo Leonetti, il presidente di

Federfarma Puglia Vito Novielli, Bepi Traversa, in rappresentanza dell'Associazione nazionale diabetici – Puglia, il presidente del CONI Puglia Angelo Giliberto, il comandante della Polizia locale Michele Palumbo e Alessandro Antonacci di Zerobarriere.

“Oggi sono qui per ringraziare gli organizzatori di quella che, per tutti noi, è la corsa dei baresi – ha affermato Vito Leccese -. Vivicità, giunta alla sua 38° edizione, rientra pienamente nella narrazione collettiva di questa città. Vorrei anche aggiungere che sono particolarmente contento della dedica di un premio a Francesco Saccente, che a sua volta è stato uno dei protagonisti della storia di Bari in questi anni, grazie al suo lavoro, alla sua passione e ai suoi valori.

Per la concomitanza di diversi cantieri so che il percorso è stato modificato, anche al fine di evitare che la corsa possa aumentare i disagi quotidiani vissuti dai cittadini. Ma sono certo che, come da tradizione, Vivicità sarà un momento di gioia e di comunità”.

“Vivicità è la corsa storica della nostra città – ha evidenziato Lorenzo Leonetti -. Un appuntamento attesissimo non solo dai runner, anche perché quest’anno riuscirà a coinvolgere agonisti e corridori ma anche le famiglie. Ci auguriamo sia una sorta di iniziazione per tanti amanti dello sport e del benessere, all’insegna di un corretto stile di vita che tutti dovremmo adottare per stare meglio. In più, Vivicità darà, come sempre, il via alla stagione dello sport in città, un motivo ulteriore per vivere con entusiasmo questo appuntamento”.

“Sarà un momento importante non solo per Bari ma per tutta la Puglia, perché in realtà Vivicità, proprio per la sua storia, è patrimonio di tutta la regione – ha dichiarato Cristian Casili -. Lo sport è una grande leva per la socializzazione e l’aggregazione di una comunità, e oggi più che mai le nostre comunità sentono forte il bisogno di poter partecipare ed esprimersi. Peraltro, la forza di Vivicità sta nel coinvolgimento di tutti, agonisti e semplici curiosi che potranno partecipare alla camminata ludico-motoria.

Dal canto nostro, la Regione Puglia sta già predisponendo “Corri Puglia”, una misura che intende incentivare l’organizzazione di appuntamenti come questo, proprio perché crediamo nel valore dello sport che deve necessariamente accompagnarsi a corretti stili di vita”.

“L’organizzazione di un evento come Vivicità è davvero complessa: perciò voglio ringraziare gli sponsor, che ci permettono di poter portare avanti questa tradizione, le 40 farmacie coinvolte e tutte le istituzioni, sempre al nostro fianco – ha concluso Tiziana Zenzola -. Quest’anno, grazie a un’idea di Rino Piepoli, abbiamo introdotto un Family Pack, ovvero la possibilità che i componenti di un nucleo familiare possano partecipare tutti assieme. La corsa può sembrare un’attività solitaria, durante la quale si ingaggia una sfida con se stessi, ma fatta in gruppo ha un valore decisamente diverso, perché ci si sente parte di qualcosa di più grande.



La corsa più inclusiva d'Italia torna domenica 12 aprile

Un appuntamento imperdibile organizzato dalla Uisp

È una consuetudine che vanta più di 40 anni di storia: aprile, per tradizione, è il mese di Vivicità. Un appuntamento imperdibile organizzato dalla Uisp, con la corsa più grande e inclusiva del mondo che

coinvolge oltre 40 città in tutta Italia, tra cui Pescara. Giunta alla 42ª edizione, Vivicittà è sinonimo di unicità, condivisione e rispetto per l'ambiente, oltre che un messaggio di pace, inclusione, partecipazione, benessere e prevenzione.

L'evento pescarese è curato dalla UISP Abruzzo e Molise (settore atletica leggera) e propone per domenica 12 aprile la gara competitiva di 10 chilometri, che corrisponde a due giri di un anello di 5 chilometri. Con partenza alle 9:30, il percorso tocca piazza della Rinascita, via Nicola Fabrizi, via Foscolo, lungomare Matteotti, viale della Riviera (andata e ritorno con giro di boa all'altezza dello stabilimento Medusa), via Muzii, via Regina Margherita, per tornare infine in piazza della Rinascita.

Il fiore all'occhiello di Vivicittà è rappresentato dalle gare baby sotto i 16 anni, dedicate al comparto giovanile, che si svolgeranno sempre in piazza della Rinascita su differenti distanze. Il momento clou per i più giovani è fissato per il pomeriggio di sabato 11 aprile (dalle 14:30 in poi), con l'obiettivo di trasformare Vivicittà in una grande e autentica festa per tutte le età, capace di coinvolgere l'intera cittadinanza.

La presentazione ufficiale dell'evento è fissata per giovedì 9 aprile a Pescara presso il Municipio, con inizio alle 10:30. Un'occasione per raccontare nei dettagli una manifestazione che rappresenta un modello di sport partecipato, solidale e aperto a tutti.

Le iscrizioni si effettuano per tramite del sito Timingrun a questo link
<https://drive.google.com/file/d/1EU7UuC7uAL1GI4xTxmRLSXWJBfk3YEbs/view>



Torna Vivicittà: corsa, festa e inclusione per l'edizione del 12 aprile

Di Mattia Andreoli - Oltre quarant'anni di storia dell'evento

Si è svolta questa mattina la conferenza di presentazione di Vivicittà 2026, la manifestazione podistica organizzata dalla UISP che tornerà domenica 12 aprile con due percorsi: la gara competitiva da 10 chilometri e la passeggiata ludico-motoria da 4 chilometri, aperta a tutti, con la possibilità di partecipare anche insieme ai propri animali.

Il sindaco Pierluigi Peracchini ha sottolineato il valore identitario dell'iniziativa: "È una tradizione anche un po' cittadina, un modo di ritrovarsi, con la città che cambia. Nonché un modo per valorizzare il centro storico. Ringrazio la UISP perché ormai è una classica della nostra primavera. Siamo tutti coinvolti. Auspico che partecipino molte famiglie, dev'essere un momento di festa. Invito sempre tutti a guardare dal basso verso l'alto i nostri palazzi perché sta diventando una città sempre più bella".

L'assessore allo Sport Alberto Giarelli ha rimarcato la dimensione sociale dell'evento: "È un evento che promuove lo stile di vita sano, non coinvolge solo la nostra comunità. Ringraziamo la UISP e la Polizia Municipale, oltre a tutti gli sponsor".

Per la UISP è intervenuto Alessandro Sturlese, che ha evidenziato il lavoro di squadra: "Intanto ringrazio tutto il Comune perché senza di loro non si potrebbe fare tutto questo. Ormai diventata una festa sociale e non solo sportiva. Valorizziamo il territorio anche grazie agli sponsor. Domenica si potrà scendere in strada: ci sarà posto e spazio per tutti".

A chiudere la presentazione è stato Andrea Dreini, che ha ricordato la dimensione nazionale dell'evento: "Mi piace definirla la corsa più lunga del mondo, perché partono da tantissime città in Italia e in Europa. Ci piace percorrere l'asse storico della città, e grazie a Fondazione quest'anno le persone con disabilità parteciperanno gratis. Non è per pubblicità, ma cerchiamo di fare sistema con tutte le altre associazioni che si occupano di questo. Si parte alle 10:30, ci si può iscrivere fino a domenica mattina: sono 10 km per chi vuole correre e 3-4 per chi vuole semplicemente fare una passeggiata".

Qui sotto è possibile scaricare tutte le informazioni per le iscrizioni.



LA SPEZIA – Vivicittà è la manifestazione podistica più grande e longeva d'Italia. Nata nel 1983 con un prologo a Perugia e lanciata ufficialmente nel 1984 con "Italia, pronti, via!" — 30.000 persone in venti città italiane per difendere i centri storici — da allora non si è mai fermata.

E' realizzata con il patrocinio ed il sostegno organizzativo del Comune della Spezia, la Polizia Municipale ed il settore Mobilità, e con il supporto delle numerose associazioni cittadine che saranno presenti: TIVE6, Prospezia, Auser, Centro Anziani Piazza Brin, Associazione Nazionale Vigili del Fuoco e tutti i volontari UISP.

Per il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini "Vivicittà è molto più di una manifestazione sportiva: è un grande momento di comunità, capace di unire persone di tutte le età nel segno dei valori più autentici dello sport, come inclusione, solidarietà e partecipazione. Il traguardo dei 40 anni rappresenta un risultato straordinario, che testimonia la forza e la continuità di un'iniziativa profondamente radicata nel territorio. Invito tutti i cittadini a prendere parte a questa giornata, correndo o semplicemente camminando insieme, per vivere la città in modo diverso e condividere un'esperienza che mette al centro le persone e il senso di appartenenza alla nostra comunità".

Ogni anno, simultaneamente in decine di città italiane e nel mondo, migliaia di persone scendono in strada per correre insieme, portando con sé un messaggio: la pace, i diritti umani, l'uguaglianza, la solidarietà, l'ambiente. Lo sport come diritto,

non come privilegio. Nel 2026 Vivicit  compie oltre quarant'anni di storia e torna in oltre 65 citt  in Italia e nel mondo, con il claim "Salto triplo: includere, rigenerare, innovare". La Spezia   tra le protagoniste di questa edizione, confermandosi parte di un movimento nazionale che unisce sport e impegno civile.

L'Assessore allo Sport Alberto Giarelli dichiara: "“La Vivicit  2026 si conferma un appuntamento di grande valore sportivo e sociale, capace di coniugare partecipazione, benessere e attenzione al territorio. Un evento che, attraverso il coinvolgimento di cittadini, associazioni e istituzioni, promuove uno stile di vita sano e rafforza il senso di comunit , trasformando ogni passo in un momento di condivisione e crescita collettiva.”

La partenza   fissata per domenica 12 aprile alle ore 10.30 da Piazza Brin. Il percorso attraverser  il centro storico di La Spezia sull'asse Via Cavour – Via Chiodo, cuore pulsante della citt .

- **Gara competitiva: 10 km**
- **Passeggiata ludico-motoria: 4 km, aperta a tutti**

Vivicit  non   mai stata una gara, ma una festa per la citt . La cifra distintiva di Vivicit    da sempre la sua anima inclusiva. Competitivi e non competitivi corrono insieme, fianco a fianco, nelle stesse strade. Non   una gara riservata agli atleti:   una festa popolare, aperta a famiglie, bambini, anziani, animali domestici.   la citt  stessa che si mette in moto, che riscopre i propri spazi, che si ritrova. A La Spezia, il centro storico diventer  per qualche ora un grande luogo di incontro e movimento collettivo, dove l'unica classifica che conta davvero   quella della partecipazione.

Grazie all'ATS Giovani e al progetto BIP, nell'ambito dell'azione "BORN TO RUN" promossa dal Comitato UISP La Spezia e Valdimagra, gli studenti degli istituti superiori che hanno aderito parteciperanno gratuitamente alla manifestazione. Vivicit  sar  il primo appuntamento di un percorso pi  ampio: correre come percezione del proprio corpo, delle proprie emozioni, come inizio di una consapevolezza di s . Non solo allenamento fisico, ma esperienza interiore. Un'idea di sport che educa, che accompagna, che lascia traccia.

VIVICITTA' 2026 ALLA SPEZIA

Domenica 12 Aprile 2026 – Piazza Brin partenza ore 10,30

Norme e modalit  di iscrizione

Le iscrizioni saranno aperte a partire da LUNEDI' 23 MARZO 2026 (on line) e termineranno alle ore 18,00 di VENERDI' 10 APRILE 2026.

ISCRIZIONI – Entro le ore 18,00 di Venerdì 10 aprile 2026, nelle seguenti modalit :

Iscrizione alla gara competitiva <https://www.endu.net/it/events/vivicitta-la-spezia/>

oppure presso la sede UISP della Spezia (Via XXIV Maggio n. 351 SP)

Iscrizione per la passeggiata ludico-motoria <https://forms.gle/dg1A5gAHhtQ8u2By9>

oppure presso la sede UISP della Spezia (Via XXIV Maggio n. 351 SP)

Per le iscrizioni dei gruppi è possibile inviare lista iscritti (scaricabile su www.uisp.it/laspezia) alla mail:

vivicitta.laspeziaevaldimagra@uisp.it

Sarà possibile iscriversi anche la mattina del 12 aprile dalle ore 8,30 alle ore 9,30

QUOTA D'ISCRIZIONE

Gara Competitiva € 15,00 + € 5,00 cauzione chip * .

Non Competitiva € 10,00 – € 5,00 bambini fino a 12 anni.

**** chi già in possesso del chip non dovrà versare la cauzione e comunicare all'atto dell'iscrizione***

il numero identificativo del chip

REQUISITI

GARA COMPETITIVA (PERCORSO CITTADINO DI 10 KM)

Possono partecipare alla gara competitiva di km 10 tutti i tesserati UISP APS, Fidal, Runcard (Standard ed EPS), ed altri EPS convenzionati Fidal, di età superiore o uguale ad anni 16, in possesso di certificato medico per attività sportiva agonistica per atletica leggera in corso di validità alla data della manifestazione.

PASSEGGIATA LUDICO – MOTORIA (PERCORSO CITTADINO DI CIRCA 4 KM)

La passeggiata ludico motoria, di circa 4km, è aperta a tutti.

PACCO GARA

L'iscrizione dà diritto al pacco gara comprendente maglia, sacca, pettorale, materiale illustrativo, oltre al ristoro a fine manifestazione.

E' prevista la presenza di deposito borse. Si garantisce assistenza medica.

PREMI

Per la gara competitiva si premieranno i primi 3 atleti maschili assoluti e le prime 3\3\ atlete femminili assolute.

Per la gara non competitiva si premieranno i gruppi più numerosi, ed i gruppi scolastici, e altri piccoli premi a "sorpresa".

E' possibile prendere visione del percorso su www.uisp.it/laspezia

UISP LA SPEZIA e VAL DI MAGRA APS

Via XXIV Maggio 351 19125 SP tel. 0187.501056 – Via Landinelli, 88 Sarzana (SP) tel. 0187.626658

vivicitta.laspeziaevaldimagra@uisp.it

Grazie al sostegno di Fondazione Carispezia, le persone con disabilità potranno partecipare gratuitamente a Vivicit  2026. Ma questa edizione vuole essere molto di pi  di un gesto di inclusione:   il punto di partenza di un progetto ambizioso.

Il Comitato UISP La Spezia e Valdimagra intende avviare con questa edizione un percorso che dia vita agli STATI GENERALI DELLA DISABILIT : un tavolo permanente di confronto e collaborazione tra tutte le associazioni della provincia che operano con persone disabili. L'obiettivo   mettere a sistema il ricchissimo patrimonio di esperienze, competenze e relazioni che gi  esiste sul territorio, creando una nuova sinergia capace di valorizzare ogni singola realt  associativa e, soprattutto, di migliorare concretamente la qualit  della vita delle persone.



Vivicitt  Palermo 2026, il 12 Aprile il “Salto Triplo” tra Sport, Inclusione e Memoria

Torna l'appuntamento podistico pi  iconico e diffuso al mondo. Domenica 12 aprile, Palermo si unir  ad altre 40 citt  italiane per la 42  edizione del Vivicit , la storica manifestazione a marchio Uisp che quest'anno corre sotto lo slogan “Salto triplo: includere, rigenerare, innovare”.

L'evento, che trasforma le strade in un'unica grande linea di partenza globale, scatter  alle ore 9.30 in contemporanea nazionale, con il via dato in diretta dai microfoni di Radio 1 Rai.

Il Percorso: un cuore verde alla Favorita

Il quartier generale della tappa palermitana sar  lo Stadio delle Palme – Vito Schifani (ritrovo ore 08.00). Il tracciato di 10 km si svilupper  in un unico, suggestivo giro all'interno del Parco

della Favorita. I runner attraverseranno luoghi carichi di storia e natura come Case Rocca, via Ercole, viale Diana, passando dinanzi alla Palazzina Cinese e al Museo Pitrè.

Le novità del 2026: in gara anche i giornalisti

La grande novità di quest'anno è la collaborazione tra UISP e USSI (Unione Stampa Sportiva Italiana), che vedrà la nascita di una classifica dedicata ai giornalisti. Un modo per coinvolgere direttamente chi racconta lo sport, portandolo dalla penna alla pista.

Resta confermata la formula della classifica unica nazionale compensata, elaborata dall'Istituto di Scienza dello Sport del CONI in base ai coefficienti altimetrici delle diverse città.

Sport dietro le sbarre: il progetto "Porte Aperte"

Vivicittà conferma la sua missione sociale portando la corsa negli istituti penitenziari. In Sicilia, il progetto toccherà Enna (11 aprile) e Caltanissetta (22 aprile), con date in via di definizione per Ragusa e Messina, sottolineando il potere rigenerativo dello sport.

Le parole della Presidente UISP Palermo

Maria Luisa De Simone, Presidente UISP Palermo, sottolinea il valore dell'iniziativa:

Vivicittà rappresenta da sempre molto più di una semplice corsa: è un momento di comunità, partecipazione e crescita collettiva. Con lo slogan adottato quest'anno "Salto triplo: includere, rigenerare, innovare" vogliamo ribadire il nostro impegno nel rendere lo sport accessibile a tutti e valorizzare gli spazi della città. Palermo risponde sempre con entusiasmo, confermandosi punto di riferimento per questa manifestazione. Una corsa dal cuore verde che attraversa il parco della Favorita.

L'albo d'oro e il ricordo di Alessio Azzarello

La storia del Vivicit  Palermo   nobilitata da nomi leggendari: dalle 6 vittorie di Yuri Floriani ai 5 successi di Tot  Antibo, fino alle 6 affermazioni di Silvia La Barbera.

L'edizione 2026 porter  con s  un carico emotivo particolare: il ricordo di Alessio Azzarello, vincitore della scorsa edizione, tragicamente scomparso un mese dopo il trionfo. A lui sar  rivolto il pensiero pi  profondo di tutta la comunit  podistica.

Informazioni Utili e Iscrizioni

Data: Domenica 12 Aprile 2026

Partenza: Ore 09.30 (Stadio delle Palme – Vito Schifani)

Distanza: 10 km competitiva

Iscrizioni: Aperte fino a venerd  10 aprile sul portale [Speedpass Italia](#).



Vivicit 

Dieci chilometri con partenza alle ore 9.30, dalla pista di atletica leggera dello stadio delle Palme: tutto quello che c'  da sapere

Domenica 12 aprile torna Vivicit , uno degli appuntamenti pi  iconici del panorama podistico nazionale, giunto alla sua 42^a edizione. La manifestazione, organizzata dall'UISP, trasformer  strade e piazze di 40 citt  italiane in un'unica, simbolica linea di partenza nel segno dello sport, della pace e dell'inclusione.

Alle ore 9.30, in contemporanea e con il via trasmesso in diretta da Radio 1 Rai, migliaia di runner si metteranno in movimento lungo percorsi cittadini, condividendo lo stesso spirito: correre insieme, ognuno al proprio passo.

VIVICITTÀ PALERMO: CUORE VERDE E TRADIZIONE

Palermo si conferma protagonista della manifestazione, con un'edizione che unisce sport, natura e memoria. Il ritrovo è fissato alle ore 08.00 presso lo Stadio delle Palme – Vito Schifani, sede di partenza e arrivo della gara. Lo start verrà dato alle 9.30, in contemporanea nazionale, dai microfoni di Radio 1 Rai.

IL PERCORSO

Il tracciato si sviluppa interamente all'interno del Parco della Favorita, su un unico giro di 10 km: un percorso suggestivo e tecnico che attraversa alcuni dei luoghi più rappresentativi dell'area, tra cui Case Rocca, via Ercole, viale Diana, la Palazzina Cinese e il museo Pitrè.

IN SICILIA VIVICITTA' ANCHE A...

Non solo Palermo nel Vivicittà 2026. In Sicilia si correrà anche ad Enna e a Ragusa. Camminata ludico motoria in programma a Messina e Giarre (CT).

LE PAROLE DELLA PRESIDENTE UISP PALERMO

Maria Luisa De Simone, Presidente UISP Palermo: «Vivicittà rappresenta da sempre molto più di una semplice corsa: è un momento di comunità, partecipazione e crescita collettiva. Con lo slogan adottato quest'anno "Salto triplo: includere, rigenerare, innovare" vogliamo ribadire il nostro impegno nel rendere lo sport accessibile a tutti e valorizzare gli spazi della città. Palermo risponde sempre con entusiasmo, confermandosi punto di riferimento per questa manifestazione. Una corsa dal cuore verde che attraversa il parco della Favorita».

IL CLAIM 2026: "SALTO TRIPLO"

Il filo conduttore dell'edizione 2026 è racchiuso nel claim: "Salto triplo: includere, rigenerare, innovare" Tre parole chiave che raccontano l'identità di Vivicittà e ne rinnovano la missione: promuovere lo sport come strumento di partecipazione, valorizzazione degli spazi urbani e linguaggio universale capace di unire persone e comunità.

UNA CORSA GLOBALE, UNA CLASSIFICA UNICA

Vivicittà mantiene la sua formula distintiva: una gara competitiva di 10 km che si svolge in contemporanea in più città, con una classifica unica nazionale compensata, elaborata grazie ai coefficienti altimetrici curati dall'Istituto di Scienza dello Sport del CONI.

LA NOVITÀ 2026: IN GARA ANCHE I GIORNALISTI

Tra le principali novità di questa edizione, l'apertura ufficiale della manifestazione ai giornalisti, che per la prima volta avranno una classifica dedicata. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra UISP e Unione Stampa Sportiva Italiana (USSI), aggiungendo un ulteriore elemento di coinvolgimento e partecipazione.

PORTE APERTE: LO SPORT CHE INCLUDE DAVVERO

Anche nel 2026 torna il progetto "Porte Aperte", che porta Vivicittà all'interno degli istituti penitenziari, rafforzando il valore sociale dell'iniziativa. In Sicilia sono già programmati appuntamenti a Enna (11 aprile) e Caltanissetta (22 aprile).

Ragusa e Messina date da definire. In tutta Italia saranno venti gli istituti penitenziari coinvolti.

ISCRIZIONI

Le iscrizioni al Vivicittà Palermo 2026 resteranno aperte fino a venerdì 10 aprile.

?UNA STORIA CHE CONTINUA

Tanta storia sportiva, nel Vivicittà di Palermo. Nell'albo d'oro spiccano le sei vittorie di Yuri Floriani, cinque quelle ottenute da Totò Antibo (due sulla distanza della mezza maratona), tre quelle di Vincenzo Massimo Modica. Tra le donne ben sei i successi di Silvia La Barbera (l'ultimo nel 2019). L'edizione del trentennale a Palermo si disputò sulla distanza della mezza maratona, con le vittorie di Vito Massimo Catania e Tatiana Betta. Lo scorso anno, i successi dell'atleta spagnola Cristina Conde e di Alessio Azzarello atleta palermitano che un mese dopo si sarebbe suicidato lanciandosi dal balcone di casa sua. A lui andrà il pensiero più grande per l'edizione che sta arrivando.

QUOTIDIANOSPORTIVO

Domenica con Vivicittà. Partenza dal centro storico. Ricco programma di eventi

Già dal sabato in piazza ci saranno iniziative e momenti di confronto. In cantiere esibizioni e dimostrazioni con tante associazioni coinvolte.

Torna a Ferrara Vivicittà, la 'corsa più grande del mondo'. La grande protagonista dello sport per tutti di Uisp che abbraccia, in un'unica, originale formula, atleti professionisti e sportivi della domenica con la competitiva di 10km oltre alla passeggiata ludico motoria sui 5 o 10 km, anche con l'amico a quattro zampe, in contemporanea in tante città italiane ed estere. Partenza domenica per tutti allo stesso orario alle 9.30, unica classifica in base ai tempi compensati. I dettagli dell'appuntamento sono stati presentati ieri in comune, con l'assessore allo sport Francesco Carità, la presidente Uisp comitato di Ferrara, Eleonora Banzi e Daniele Trevisi, voce ufficiale dell'evento. Presenti alcune rappresentanze delle associazioni di volontariato e sponsor dell'evento. Per questa edizione, Vivicittà,

sarà in centro a Ferrara. In piazza municipale il ritrovo degli atleti, per le iscrizioni e ritiro dei pettorali, mentre la partenza sarà in Piazza Cattedrale, in uno dei monumenti simbolo della città estense. Già da sabato in piazza dalle 15 alle 18.30 sarà festa con un ricco programma di iniziative, occasioni di incontro, di movimento e di promozione alle sane pratiche sportive. Un pomeriggio di festa, movimento e promozione con le esibizioni delle società sportive del territorio.

Nel dettaglio del programma alle 15 previsti i saluti e l'apertura delle dimostrazioni. Nella fascia oraria compresa dalle 15 alle 18.30 si terranno poi esibizioni e dimostrazioni sportive con tantissime società e associazioni coinvolte.

E per tutto il pomeriggio sarà l'occasione per conoscere le affiliate Uisp. Per l'assessore Francesco Carità, "si tratta di un importante appuntamento sportivo che si ripete nella nostra città. Ringrazio ancora una volta gli organizzatori di Uisp Ferrara, per questa bella opportunità. Un'iniziativa che permetterà di dare lustro alla nostra città perché consentirà a tanti appassionati del podismo di vedere e apprezzare le bellezze del nostro centro storico, sia che camminino o corrano. Inoltre, è da sottolineare anche lo spazio dedicato agli amici a quattro zampe".



Vivicittà domenica 12 aprile in 40 città: anche a Civitavecchia la corsa più grande del mondo

La XII edizione del Memorial “Leda Gallinari” in campo femminile e l’ VIII edizione del Memorial “Francesco De Fazi” in campo maschile

La classicissima di primavera organizzata dall’Uisp sta per portare nelle strade e nelle piazze di 40 città italiane migliaia di runner di tutte le età, per la pace, l’ambiente, i diritti, l’Europa. Si partirà simultaneamente alle ore 9.30 di domenica 12 aprile, con il via dato in diretta dai microfoni di Radio 1 Rai.

Si correrà tutti contemporaneamente sul percorso di 10 chilometri che al termine della prova darà vita alla consueta classifica nazionale unica compensata, realizzata grazie ai vari profili altimetrici dei percorsi, elaborati dall’Istituto di Scienza dello Sport del Coni. È prevista una speciale classifica per i giornalisti che prenderanno parte alla manifestazione, che verrà realizzata in collaborazione con Ussi.

Vivicittà è un’unica e lunghissima linea di partenza, tutti protagonisti, ognuno alla sua velocità. C’è il percorso competitivo di 10 km ma anche mille occasioni per la passeggiata ludico motoria di 3 km, con famiglie e scolaresche che animeranno Piazza della Vita e, più in generale, tutto il centro cittadino. Correre Vivicittà significa scegliere l’ambiente: in tutte le città sono previste azioni di sensibilizzazione.

Vivicittà, manifestazione podistica a circuiti compensati con classifica unica compensata è organizzata dall’Uisp, con il patrocinio del Ministero per lo Sport e i Giovani, del Ministero della Giustizia, del Ministero dell’Ambiente e della tutela ecologica, del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e, a livello locale, del Patrocinio del Comune di Civitavecchia.

Per le iscrizioni c'è tempo fino a sabato 11 aprile alle ore 14:00 presso la sede Uisp di Via Puglie 12 a Civitavecchia, oppure direttamente domenica mattina a partire dalle ore 8:00 presso lo stand dedicato a Piazza della Vita.

Per info: 0766.501940 e civitavecchia@uisp.it.

Uisp Civitavecchia Aps



Vivicittà 2026: il 12 aprile torna la manifestazione podistica. Il programma a Siena

Partenza domenica 12 aprile alle 9.30 dalla Fortezza Medicea

Includere, rigenerare, innovare, sono queste le tre parole dello slogan di Vivicittà 2026, la manifestazione podistica Uisp giunta alla sua 42esima edizione, che si terrà a Siena e in contemporanea in altre sessantacinque città domenica 12 aprile. Come ogni anno il comitato Uisp Siena, insieme al Comune di Siena, mette in campo le sue forze perché l'evento abbia sempre più appassionati che possano godersi la città in modo diverso. L'inizio delle iscrizioni è fissato a partire dalle ore 8 alla Fortezza Medicea da dove si darà il via alla manifestazione con partenza alle ore 9.30 in contemporanea in tutta Italia.

*In programma la gara competitiva di 10 km tra le vie del centro storico e la camminata ludico-motoria di 5 km, aperta a tutti. Aderiscono all'evento anche *USiena Alumni, Università di Siena, Cus Siena, Avis comunale Siena e le associazioni studentesche Ubes, Starting Finance Club Siena e U Radio.**

Novità di quest'anno, una speciale classifica per gruppi dedicata alla camminata, basata sul numero di partecipanti, e una classifica riservata ai giornalisti che prenderanno parte alla gara competitiva. Prevista anche una mini passeggiata per i più giovani. Premi per tutti gli

arrivati e riconoscimenti per atleti e società. Oltre all'immancabile T-shirt Vivicittà che viene consegnata a tutti al momento dell'iscrizione.

Nell'ambito della rafforzata collaborazione tra Uisp e USSI Unione Stampa Sportiva Italiana, Vivicittà ospiterà una classifica dedicata ai giornalisti che parteciperanno alla gara competitiva e che, se vorranno, potranno raccontarla dal punto di vista dell'atleta/giornalista.

La grafica di Vivicittà 2026, realizzata dall'illustratore Mario Breda, racconta così – con colori accesi e segni dinamici – lo spirito della manifestazione e il suo invito a vivere lo sport come esperienza di comunità.

L'immagine scelta per accompagnare l'edizione di quest'anno si presenta come un racconto visivo ricco di movimento e di dettagli, capace di restituire in immagini l'idea di città che Vivicittà promuove da oltre quarant'anni. I personaggi illustrati attraversano lo spazio urbano correndo, camminando, incontrandosi: figure diverse tra loro che popolano una città viva, attraversata dallo sport e dalle relazioni. Includere, perché lo sport deve essere un diritto accessibile a tutte e tutti; rigenerare, perché correre insieme restituisce vita agli spazi pubblici; innovare, perché la manifestazione continua a sperimentare linguaggi, pratiche e forme di partecipazione sempre nuove.

Giornalemio.it

Un blog collaborativo. Il giornale fatto da te!

Torna a Matera il Vivicittà e parte dalla periferia tra sport, animazione e inclusione

Sarà una festa e gli organizzatori della Uisp, Asd Athlos con il Comune di Matera, associazione di diversa ispirazione e attività e anche l'Unione stampa sportiva per domenica 12 aprile hanno fatto davvero le cose per bene, con un programma di sana partecipazione e competizione(ci riferiamo al percorso dei 10 chilometri) che partirà dalla periferia, per raggiungere il centro, i rioni Sassi e ritorno. Si partirà – come è stato annunciato nel corso della conferenza stampa svoltasi in Municipio- sia per il percorso

competitivo dei 10 km che di quello non agonistico dei 4 chilometri, alle 9,30 da via Granulari . Quella agonistica, che conta già un centinaio di iscritti e tra questi anche tre atleti africani che si allenano nel nostro Paese, attraversando via Gravina, via de Dauni, via dei Peucezi, via Nazionale, via Annunziatella, via XX Settembre, Piazza Vittorio Veneto, via del Corso, via Ridola, via Bruno Buozzi, via Madonna Delle Virtù, via D'Addozio, via S. Stefano, via Cererie, via Marconi, via S. Pardo, via Don Luigi Sturzo, via Trabaci, vico Cosenza, via dei Mestieri per concludersi al punto di partenza via Granulari. La passeggiata ludico-motoria di 4 km attraverserà via Gravina, via dei Dauni, via dei Peucezi, Via Don Luigi Sturzo, via Trabaci, via Cosenza, via dei Mestieri per tornare al punto di partenza. Lungo il percorso tante attività di animazione, interventi per la pulizia di alcuni luoghi e coinvolgimento per una festa dello sport, del benessere, che non può che fare bene alla città, alle famiglie, ai ragazzi e che può aprire a future opportunità di collaborazione tra le parti, come emerso dagli interventi di Michele Di Gioia, presidente del Comitato Territoriale Uisp di Matera; Giuliano Paterino, assessore comunale allo sport, Rocco Buccico assessore comunale all'Ambiente Anna Lanza, referente Egrib; direttore della Divisione Ecologia di Cosp Tecno Service Maurizio Tonnetti, di Adriano Lamacchia, delegato provinciale Fidal Matera e Gaetano Sciacovelli, responsabile vendite di Vaimoo, la società che gestisce a Matera il servizio di bike sharing. Infine uno spazio per l'Unione stampa sportiva, a valle di una intesa siglata con l'Uisp. I giornalisti potranno gareggiare per la classifica nazionale, ma possono farlo anche partecipando alla passeggiata non competitiva. Cosimo Martemucci, componente dell'Ussi, ha donato un gagliardetto del sodalizio al presidente della Uisp Michele Di Gioia. Un buon esempio di collaborazione per lo sport. Quanto alle iscrizioni potete ancora farlo fino a domenica. Sul come e dove i contatti sul web degli organizzatori del Vivicittà (uisp e athlos). Finora lo hanno fatto oltre 1000..

MATERANEWS.NET

MATERA - POLICORO - PISTICCI - BERNALDA

Torna a Matera “Vivicittà”, la corsa per tutti! I dettagli

Torna a Matera l'appuntamento con “Vivicittà”, la storica manifestazione nazionale promossa dalla Uisp – Unione Italiana Sport Per tutti, in programma **Domenica 12 Aprile, con partenza alle ore 9:30 da via Granulari.**

Un evento atteso che unisce sport, benessere e impegno sociale, coinvolgendo runner di tutte le età in una giornata all'insegna della partecipazione e dei valori inclusivi, per la pace, l'ambiente, i diritti e l'Europa.

La manifestazione si svolgerà in **contemporanea in numerose città italiane**, con partenza simultanea grazie al via dato in diretta dai microfoni di Radio 1 Rai, confermandosi uno degli eventi simbolo dello sport per tutti.

L'iniziativa è organizzata dal **Comitato Uisp di Matera**, con il **patrocinio del Comune di Matera e la collaborazione della Fondazione Matera-Basilicata 2019**, oltre al supporto della Federazione Italiana Atletica Leggera – Comitato regionale Basilicata, Egrib, Cosp Tecno Service, Athlos Matera e Vaimoo.

È prevista inoltre una speciale classifica per i giornalisti che prenderanno parte alla manifestazione, realizzata in collaborazione con Ussi – Unione Stampa Sportiva Italiana.

Nella **città dei Sassi, Vivicittà rappresenta un'occasione per valorizzare il territorio e promuovere corretti stili di vita**, con un'attenzione particolare alla sostenibilità ambientale, alla rigenerazione urbana e all'inclusione sociale.

Un'edizione che si inserisce **nel percorso che vede Matera protagonista nel 2026 come Capitale Mediterranea della Cultura e del Dialogo**, rafforzando il legame tra sport, partecipazione e confronto tra popoli.

L'iniziativa coinvolgerà **l'intera comunità, con famiglie e scolaresche protagoniste nelle attività ludico-motorie che animeranno parchi e piazze cittadine**.

Non solo sport, ma anche attenzione all'ambiente: in tutte le città coinvolte sono previste azioni di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità e del rispetto del territorio.

Sottolinea il Comitato Territoriale Uisp di Matera:

“Vivicittà non è solo una gara ma un'occasione per vivere la città in modo diverso, condividendo lo spazio urbano attraverso lo sport e rafforzando il senso di comunità”.

La quota di partecipazione è di 6 euro per la 4 chilometri (8 euro per le iscrizioni effettuate nella giornata del 12 Aprile) e di 12 euro per la 10 chilometri, con una riduzione di 2 euro per i tesserati Uisp.

A tutti i partecipanti sarà garantito il pacco gara.

Le iscrizioni si potranno effettuare presso **la sede Uisp Matera, in via E. Majorana 82, dalle ore 10:00 alle 13:00 e dalle 16:30 alle 19:30**.

Il percorso della manifestazione prevede, per la gara agonistica e non agonistica di 10 chilometri, la partenza da via Granulari con passaggio lungo via Gravina, via dei Dauni, via dei Peucezi e via Nazionale, per poi proseguire su via Annunziatella, via XX Settembre, Piazza Vittorio Veneto, via del Corso, via Ridola, via Bruno Buozzi, via Madonna delle Virtù e via D'Addozio.

Il tracciato continuerà quindi su via San Stefano, via Cererie, via Marconi, via San Pardo, via Don Luigi Sturzo, via Trabaci, vico Cosenza e via dei Mestieri, fino a fare ritorno in via Granulari, dove è previsto l'arrivo.

Per la passeggiata ludico-motoria di 4 chilometri, il percorso partirà sempre da via Granulari e si snoderà lungo via Gravina, via dei Dauni, via dei Peucezi, via Don Luigi Sturzo, via Trabaci, via Cosenza e via dei Mestieri, con arrivo nuovamente in via Granulari.

A rendere ancora più prestigiosa **l'edizione 2026 sarà la partecipazione di tre atleti internazionali provenienti dal Burundi**, che prenderanno parte alla gara sui 10 chilometri:

- Olivier Irabaruta, fondista specializzato nei 10.000 metri e rappresentante del Burundi alle Olimpiadi di Tokyo 2020;
- Jean de Dieu Butoyi, giovane atleta emergente nelle competizioni di mezzofondo a livello internazionale;
- Cavatine Nahimana, mezzofondista burundese impegnata nelle lunghe distanze in competizioni internazionali e mondiali.

Accanto all'aspetto sportivo, Vivicittà promuove anche iniziative concrete legate alla sostenibilità ambientale e alla mobilità sostenibile.

Con Egrib e Cosp Tecno Service saranno infatti organizzate attività di educazione ambientale che coinvolgeranno gli alunni in iniziative di plogging.

Parallelamente, Vaimoo metterà a disposizione di partecipanti e cittadini un voucher per un'ora di utilizzo gratuito del servizio di bike sharing.

Per usufruirne sarà sufficiente scaricare l'app VAIMOO, creare un profilo completo e inserire il codice "Vivicittà2026" nella sezione "Riscatta codice".

Il voucher potrà essere attivato e utilizzato dal 12 al 19 Aprile.

Collaborano all'evento Legambiente Matera, CAI Matera "Falco Naumanni", Asd Alma Calcio Matera, Asd Virtus Matera, Asd Accademia Tennis Matera, Asd Oltredanza, Asd Ecos Matera, Nati per Leggere, Nati per la Musica, Volontari Open Culture 2019, associazioni di Protezione civile e Angeli del Carro.

Si ringraziano Sara Assicurazioni – Agenzia di Matera, Latte Rugiada, Panificio De Palo, Cooperativa Primo Sole e Be Sound.

Per informazioni è possibile contattare la Uisp Matera al numero 0835 334076, scrivere a matera@uisp.it o consultare il sito www.uisp.it/matera.

Vivicittà su Radio 1 Rai con Marco Ceccantini

Il responsabile delle manifestazioni nazionali Uisp è stato ospite della trasmissione Zona Cesarini, per presentare l'evento di domenica 12 aprile

Vivicittà occupa da sempre un posto particolarissimo tra le manifestazioni nazionali dell'Uisp, grazie alla sua capacità di coinvolgere ogni anno **decine di migliaia di persone nella promozione della pace e dell'inclusione** attraverso la corsa e il cammino. Non solo una occasione per competere quindi, su percorsi compensati di 10 km in oltre 20 città dal nord al sud del Paese, ma l'opportunità di **condividere** con tante altre persone spazi, valori e convivenza pacifica.

Se ne è parlato **martedì 7 aprile su Radio 1 Rai**, con l'intervento di **Marco Ceccantini, responsabile manifestazioni nazionali Uisp, nella trasmissione Zona Cesarini.**

Sarà proprio **Radio 1 Rai a dare il via alla corsa di domenica 12 aprile alle 9.30**, come accade dalla prima edizione: un minimo comune denominatore che unisce tutte le città e i partecipanti. "In questi giorni i Comitati territoriali Uisp stanno lavorando nelle città per portare i runners di tutte le età a godere di una giornata di festa e di sport sociale - ha detto Marco Ceccantini - grazie al lavoro svolto dall'Istituto di scienza dello sport del Coni tutti i partecipanti possono far parte di una classifica unica compensata, il cuore della nostra manifestazione. La formula nasce nel 1984: 41 anni fa ci fu questa grande idea dell'allora **presidente Uisp Gianmario Missaglia** insieme a un altro visionario dello sport, **Gabriele Brustenghi**. Immaginarono una corsa che unisse tutta Italia e facesse correre insieme i runners di decine di città: un modo per promuovere il movimento podistico nel panorama sportivo italiano e soprattutto far sì che questa grande attenzione allo sport si trasformasse nella **promozione di uno stile di vita attivo**, fin dalla prima edizione".

ASCOLTA L'INTERVENTO DI MARCO CECCANTINI A RADIO 1 RAI

Dal 1984 l'Uisp ha corso in luoghi simbolici importanti, come i campi profughi Libano, la città di Sarajevo devastata dalla guerra, Baghdad, rappresentando un momento di speranza e rinascita. "La forza di Vivicittà sta nella sua capacità di unire l'aspetto valoriale e simbolico alla competizione: solo nella nostra manifestazione si incontrano runners di alto livello e sportivi amatoriali, cittadini che vogliono semplicemente partecipare a un grande evento e atleti che vogliono mettersi alla prova. Tutto questo darà luogo a una classifica unica con un vincitore e una vincitrice ma in realtà **vincitori saranno i 42.000 che correranno tutti insieme**".

Per unirsi alla marea di Vivicittà basta collegarsi al sito www.uisp.it, cercare il Comitato Uisp più vicino e iscriversi, per scattare poi alle 9.30 di domenica 12 aprile con il via di Radio 1 Rai.

Marco Ceccantini ha poi ricordato un'edizione speciale di Vivicittà a cui ha preso parte: quella di **Baghdad del 2000**: "Era un momento particolare, arrivammo dalla Giordania perché non si poteva

volare sul territorio iracheno, in un Paese provato da 11 anni di embargo e lì organizzammo Baghdad Run, e fu un'esperienza importante. Inoltre, la gara fu preceduta da un nostro atleta che, partendo da Amman, corse 12 chilometri nel deserto per portare il messaggio di pace di Papa Giovanni Paolo II. Fu un'esperienza molto bella che ricordo sempre con piacere, la racconto ai miei figlie a mio nipote, perché è stata la dimostrazione di **come lo sport possa essere veramente uno strumento di pace**, per conoscersi, per includere, per far sì che le persone possano parlarsi al di là di aspetti politici o religiosi che possono dividerci. Vivicità può diventare così una porta di ingresso verso un modo diverso di vivere lo sport, più partecipato e consapevole, **profondamente radicato nel territorio ma anche internazionale**. Il nostro obiettivo è continuare a far crescere questa manifestazione mantenendo la sua identità, in modo che sia sempre più inclusiva, sostenibile aperta a tutti e a tutte”.

La manifestazione podistica dell'Uisp si caratterizza anche per la sua grande attenzione all'**ambiente**, con l'obiettivo di lasciare un'impronta ambientale più leggera possibile nelle città, adottando tutte le misure utili a renderla sostenibile e poco impattante. “Infatti, tra i patrocini ottenuti dalla manifestazione segnaliamo quello del ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, quello del ministero per lo sport e i giovani e quello del ministero della giustizia che ci permette di entrare nelle carceri con Vivicità Porte aperte - ha concluso Ceccantini - Quest'anno saranno 22 gli istituti che accoglieranno la corsa, grazie allo sport entriamo in contatto con contesti che normalmente sono chiusi alla cittadinanza. L'obiettivo della detenzione è migliorarsi, imparare cose nuove che potranno essere messe a frutto una volta tornati nel consesso civile. Alcune persone detenute che partecipano alle attività promosse dall'Uisp all'interno delle carceri imparano, infatti, a fare gli arbitri o gli istruttori, e una volta usciti possono reintegrarsi anche attraverso il lavoro e il volontariato nello sport sociale”. (A cura di Elena Fiorani)



Comitato Territoriale

Roma

Il Villaggio dello sport a parco Tor Tre Teste

Domenica 12 aprile si svolgerà una grande festa multisport aperta a tutte e tutti: una giornata di condivisione e benessere.

Domenica 12 aprile arriva il Villaggio dello Sport al parco Tor Tre Teste: una grande festa multisport aperta a tutte e tutti, pensata come una giornata all'insegna del movimento, della condivisione e del benessere.

*L'iniziativa nasce con l'obiettivo di **promuovere lo sport come strumento di inclusione, socialità e rinascita del territorio**. Il Villaggio dello Sport vuole infatti essere un motore positivo per la comunità e*

per l'ambiente, restituendo centralità a uno spazio pubblico importante. La scelta del Parco Tor Tre Teste non è casuale: nonostante le recenti notizie negative, vogliamo dimostrare che questo luogo è **vivo, accogliente e ricco di potenzialità**, uno spazio in cui bambini, famiglie e cittadini possono incontrarsi, divertirsi e costruire legami tra generazioni diverse.

Il Parco Giovanni Palatucci, conosciuto anche come Parco Tor Tre Teste - Alessandrino, rappresenta una delle aree verdi più suggestive del **Municipio Roma V**. Al suo interno si conserva un affascinante tratto dell'antico Acquedotto Alessandrino, le cui arcate fanno da cornice al Teatro Alessandrino e all'area giochi, creando uno scenario unico dove natura, storia e sport si incontrano.

La giornata si svilupperà con attività pensate per tutte le età e livelli di esperienza, **in un clima di festa e partecipazione**. Atletica leggera, calcio, pallavolo, discipline orientali, scacchi e camminate saranno le attività centrali della giornata.

L'evento rientra nel progetto **EDUSPORT - Percorsi di educazione alimentare e sportiva per stili di vita attivi**, promosso da Uisp Aps con il sostegno del **Dipartimento per lo Sport**. Il progetto si propone di portare nelle scuole un percorso integrato che unisce pratica sportiva e formazione sui temi della salute e dell'educazione alimentare. Accanto alle attività fisiche, proposte dal progetto sia in orario scolastico che extrascolastico, sono previsti momenti di approfondimento dedicati al benessere psicofisico e all'importanza di adottare uno stile di vita sano e una dieta equilibrata.

Il Villaggio dello Sport sarà quindi non solo un'occasione di divertimento, ma anche un momento educativo e di sensibilizzazione, per promuovere una cultura del movimento accessibile, inclusiva e sostenibile. **Vi aspettiamo domenica 12 aprile al Parco Tor Tre Teste per vivere insieme una giornata di sport, comunità e benessere.**



La rincorsa alla luna della Cina: «Lo sbarco ci sarà nel 2030»

È partita la sfida a due con gli Usa. L'obiettivo a lungo termine è stabilire una presenza umana permanente sul satellite

Chi arriverà prima? Dopo il successo della missione Artemis della Nasa che ha "catturato" il volto oscuro del satellite terrestre -, la corsa alla luna sta registrando una nuova, decisa,

accelerazione. Con la Cina che vuole strappare - o quanto meno insidiare - il primato degli Usa: l'obiettivo è far sbarcare un team di astronauti sulla superficie lunare. Già fissato l'orizzonte temporale: il 2030. Una rincorsa. Perché anche la Nasa spinge: lo scopo è tagliare lo stesso traguardo nel 2028. Una competizione quella che contrappone Pechino e Washington, sempre più serrata, che ha una posta non solo simbolica, ma irraggia riverberi tecnologici e geopolitici.

Qual è lo stato attuale dei lavori? Un portavoce dell'Agenzia Spaziale Cinese per l'Equipaggio (CMSA) ha fatto sapere che il Paese è "sulla buona strada" per lanciare la sua missione lunare. Quello che è certo è che il gigante asiatico sta "correndo": la lunga marcia verso lo spazio procede a ritmo serrato. Negli ultimi 25 anni la Cina ha costruito tre stazioni spaziali, condotto sei missioni lunari robotiche, lanciato due ripetitori lunari e portato a termine una missione su Marte. Ha lanciato il suo primo astronauta, Yang Liwei, nello spazio nel 2003, a bordo della missione Shenzhou 5. È diventata, nel giugno 2024, il primo Paese a recuperare campioni lunari dal lato nascosto della Luna dopo aver inviato la sonda Chang'e-6. Altre due missioni, Chang'e-7 e Chang'e-8, saranno effettuate entro il 2030, con lo scopo di raccogliere informazioni su quella parte della Luna sulla quale la Cina progetta di impiantare una presenza umana permanente.

Ma non basta. Come spiega il sito [The Conversation](#), il Paese ha sviluppato più di 20 tipi di razzi della famiglia "Lunga Marcia", di cui 16 attualmente in servizio. Per [China Daily](#), i razzi hanno un tasso di successo del 97%, di poco inferiore al tasso di successo del 99,46% del razzo Falcon 9 di SpaceX. Lo scorso agosto, è stato condotto un test a terra del suo nuovo modello "Lunga Marcia 10". Lo stesso che sarà protagonista della conquista della Luna.

Come avverrà tecnicamente lo "sbarco"? Pechino prevede un'architettura a doppio lancio per la sua missione lunare. Come spiega [Asia Times](#) "un razzo Lunga Marcia 10 trasporterà la navicella spaziale con equipaggio Mengzhou, con tre astronauti a bordo, mentre un secondo lancio trasporterà il modulo lunare Lanyue. I due veicoli si

incontreranno e attraccheranno in orbita lunare; due astronauti si trasferiranno sul modulo lunare e scenderanno sulla superficie, mentre uno rimarrà in orbita. Dopo le operazioni di superficie, l'equipaggio risalirà in superficie e si aggancerà nuovamente alla navicella Mengzhou. I due veicoli faranno ritorno sulla Terra insieme".

Il successo spaziale si spiega (anche) con la grande profusione di risorse. Quando spende Pechino per lo spazio? Anche se il budget spaziale non viene reso noto, società di ricerca come Euroconsult stimano che la spesa pubblica cinese abbia raggiunto circa 20 miliardi di dollari nel 2024, posizionandosi al secondo posto a livello mondiale dopo gli Stati Uniti (circa 80 miliardi di dollari). Si tratta, come riporta Deeptech Asia, di una cifra quasi tre volte superiore ai 7,7 miliardi di euro del budget dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA). "Si prevede che il budget spaziale cinese continuerà ad aumentare, soprattutto con l'espansione del programma lunare, che secondo alcune previsioni potrebbe richiedere oltre 100 miliardi di dollari di finanziamenti totali".

La corsa allo spazio ha risvolti non solo tecnologici e produttivi, ma anche militari. Come riporta il Center for Strategic and International Studies, "la Cina ha sviluppato e implementato capacità spaziali direttamente applicabili alle operazioni militari, che consentono all'Esercito Popolare di Liberazione di monitorare ciò che accade sulla Terra e nello spazio, comunicare con le sue forze in tutta la regione indo-pacifica e navigare con un elevato livello di precisione utilizzando il suo sistema BeiDou". Insomma, lo spazio alimenta e nutre altre "corse". Tutte a lunga durata. "La questione ora non è più semplicemente chi arriva per primo, ma chi può rimanere più a lungo e fare di più", ha spiegato alla Reuters Kang Guohua, professore di ingegneria aerospaziale presso l'Università di Aeronautica e Astronautica di Nanchino. E i cinesi intendono restarci.

VITA

I ragazzi sono persone da crescere, non prodotti da vendere. Quello del calcio è un fallimento culturale, prima che tecnico

«Lo sport non è una catena di montaggio». Vittorio Bosio, presidente del Csi, ha le idee chiare sulle criticità del settore calcistico. Mentre scompaiono le società di base e aumentano pressioni e costi, i giovani vengono selezionati sempre prima da un sistema che rischia di perdere i suoi futuri campioni. Ripartire significa tornare a investire nei percorsi educativi, nella qualità degli ambienti e in una visione capace di mettere al centro le persone, prima delle prestazioni.

Dopo la mancata qualificazione ai mondiali, la crisi nel mondo del calcio italiano è diventata evidente a tutti. Ma non si tratta di un evento improvviso: è un declino iniziato da tempo, che non riguarda solo i pessimi risultati degli ultimi anni. E che sarà difficile risolvere con le soluzioni prospettate nel [documento](#) reso pubblico ieri da **Gabriele Gravina**, presidente uscente della **Federazione italiana giuoco calcio** – Figc, che comprendono diritto alla scommessa, nuovi stadi, finanziamenti e riforme dei campionati e del settore arbitrale.

Secondo **Vittorio Bosio**, presidente del [Centro sportivo italiano – Csi](#), la crisi non è solo tecnica, ma anche culturale. Ci sono meno società, maggiore fatica delle realtà più piccole, crescente pressione sui risultati e una selezione troppo precoce. A farne le spese, soprattutto i giovani talenti, che spesso si ritrovano lasciati indietro prima di avere occasione di crescere.

Quali sono gli elementi che hanno portato, secondo lei, alla crisi attuale nel mondo del calcio, dal punto di vista valoriale ma anche di risultati?

Credo che la crisi attuale del calcio italiano abbia radici profonde, che non riguardano soltanto gli aspetti tecnici o i risultati, ma un cambiamento più ampio del sistema sportivo e della sua cultura. Negli ultimi dieci anni, il calcio italiano ha perso oltre 2mila società sportive, pur crescendo nel numero dei tesserati. È un dato molto significativo, che non interessa soltanto il calcio ma gran parte dello sport di base. Non siamo davanti a un semplice calo numerico: siamo davanti alla fatica crescente della piccola società di quartiere, di oratorio, di paese, che spesso è stata costretta a trasformarsi in una sorta di piccola azienda per poter reggere l'aumento dei costi, delle incombenze burocratiche e delle normative.

Quando il sistema diventa più fragile, anche la sua anima rischia di indebolirsi. **In questo scenario, la ricerca del risultato immediato finisce per diventare quasi una necessità di marketing: bisogna mostrarsi competitivi subito, produrre risultati, esibire performance. Ma questa logica, apparentemente**

efficiente, genera effetti collaterali molto pesanti. Uno dei più silenziosi e più ingiusti è la discriminazione dei ragazzi che maturano più tardi. Nelle Nazionali Giovanili, circa il 50% dei convocati nasce tra gennaio e marzo, mentre solo il 5-8% nasce tra ottobre e dicembre. È il fenomeno noto come *Relative Age Effect*: un meccanismo selettivo che premia la precocità fisica e muscolare, non necessariamente il talento più profondo o più duraturo.

Ecco perché dico che la crisi è prima di tutto culturale ed educativa. Se si smette di attendere i tempi di crescita delle persone, se si seleziona soltanto ciò che è subito pronto, si impoverisce il vivaio umano e tecnico del nostro sport. E alla lunga, inevitabilmente, si impoveriscono anche i risultati.

Il calcio italiano risulterà di nuovo grande quando tornerà ad investire non solo su chi arriva prima, ma su chi può arrivare meglio.

Nelle Nazionali Giovanili, circa il 50% dei convocati nasce tra gennaio e marzo, mentre solo il 5-8% nasce tra ottobre e dicembre. È il fenomeno noto come *Relative Age Effect*: un meccanismo selettivo che premia la precocità fisica e muscolare, non necessariamente il talento più profondo o più duraturo

Come valorizzare al meglio i giovani talenti in un ambiente davvero sano e stimolante?

Valorizzare i giovani talenti significa anzitutto riconoscere che un ragazzo non è un prodotto da esporre, ma una persona da accompagnare. Il talento va custodito, non consumato in fretta. E per custodirlo serve un ambiente sano, paziente, competente, nel quale famiglie, società, parrocchie, scuola e istituzioni sportive sappiano dialogare davvero.

Oggi uno dei rischi più seri è proprio quello di confondere la maturazione fisica precoce con il talento. La storia del calcio italiano ci insegna l'esatto contrario. Se il sistema attuale fosse stato applicato in passato in modo rigido, avremmo rischiato di perdere alcuni autentici poeti del nostro calcio: **Gigi Riva** e **Alessandro Del Piero**, nati entrambi ad inizio novembre; **Roberto Bettega**, nato a dicembre; portieri del calibro di **Enrico Albertosi** e **Gianluca Pagliuca**, anche loro a novembre e dicembre; **Francesco Toldo**, nato il 2 dicembre, che

mosse i suoi primissimi passi in una squadra parrocchiale, l'U.S.M.A. di Caselle di Selvazzano. E ancora **Francesco Totti**, nato il 27 settembre; **Cesare Prandelli**, nato il 19 agosto, che prima di diventare commissario tecnico ha formato generazioni di calciatori; **Demetrio Albertini**, nato il 23 agosto, cresciuto all'oratorio e legato anche alla storia del Csi attraverso suo fratello **don Alessio**, che è stato per oltre dieci anni assistente ecclesiastico nazionale del nostro Ente.

Molti di questi campioni, nel sistema selettivo odierno, rischierebbero forse di non superare nemmeno i primi provini regionali, perché giudicati "indietro fisicamente". Ecco perché bisogna creare ambienti che non scartino troppo presto, che non chiudano le porte a chi ha semplicemente bisogno di più tempo. Un ambiente sano e stimolante è quello in cui si coltivano le capacità tecniche, certo, ma anche la fiducia, il carattere, la capacità di stare in gruppo, la libertà di sbagliare e ripartire.

Il Csi sente fortemente questa responsabilità. La nostra missione non è solo organizzare campionati di base, ma tenere aperti percorsi, costruire occasioni, creare ponti. Penso, ad esempio, alla **Philadelphia Junior Cup**, il torneo nazionale Under 14 realizzato insieme alla Lega Calcio Serie A, che ogni anno permette a oltre 5.000 ragazzi degli oratori di vivere e respirare l'aria del calcio dei grandi: negli stadi, nei centri di allenamento, a contatto con il mondo della Serie A. Non è soltanto una competizione. È un atto di fiducia verso quei ragazzi che il sistema rischia di lasciare ai margini. Perché il campo di un oratorio non è il luogo dove i talenti finiscono: molto spesso è il luogo da dove cominciano.

Come riformare i settori giovanili? È necessario cambiare i metodi di insegnamento, riducendo l'enfasi su tattica, risultato e comportamenti tossici?

Io penso che sia necessario, e direi anche urgente. **Riformare i settori giovanili significa innanzitutto rimettere al centro il ragazzo e i suoi tempi di crescita. Non si tratta di rinunciare alla qualità tecnica o alla formazione tattica, ma di capire che nelle età evolutive esse non possono diventare un'ossessione.**

Quando prevale il risultato immediato, tutto il resto si deforma: il gioco perde creatività, l'allenamento perde gusto educativo, la relazione si irrigidisce e il ragazzo viene valutato solo per ciò che rende subito.

Il problema è che questa impostazione, oltre a essere ingiusta, è anche miope. Se premiamo soltanto il fisico più pronto, la prestazione più immediata, la struttura più sviluppata, rischiamo di escludere proprio quei ragazzi che, nel tempo, potrebbero esprimere le qualità migliori. Il *Relative Age Effect* ci dice esattamente questo: stiamo scegliendo spesso i più maturi in anticipo, non necessariamente i più talentuosi in prospettiva. Per questo credo che occorra un cambiamento dei metodi di insegnamento. Meno esasperazione tattica precoce, meno pressione sul risultato, meno selezione anticipata; più educazione al gioco, più tecnica di base, più intelligenza motoria, più accompagnamento personalizzato. E soprattutto, bisogna contrastare con chiarezza i comportamenti tossici: l'umiliazione usata come metodo, le grida continue, la svalutazione dell'errore, l'idea che vincere giustifichi tutto. Queste dinamiche non formano, deformano.

Un settore giovanile riformato è un settore che sa insegnare bene, ma sa anche aspettare. Lo sport non è

una catena di montaggio. E i ragazzi non sono pezzi da selezionare in fretta: sono persone che hanno diritto di crescere nel rispetto dei propri tempi.

Quando prevale il risultato immediato, tutto il resto si deforma: il gioco perde creatività, l'allenamento perde gusto educativo, la relazione si irrigidisce e il ragazzo viene valutato solo per ciò che rende subito

Considerando le criticità delle serie minori, come riformarle affinché diventino un ambiente sano e realmente formativo per i giovani?

Le serie minori rappresentano una parte essenziale del nostro sistema sportivo, ma troppo spesso vivono una condizione di fragilità che rischia di compromettere la loro funzione educativa. Fallimenti societari, pratiche poco trasparenti, precarietà organizzativa, rincorsa a modelli insostenibili: tutto questo produce sfiducia e danneggia soprattutto i giovani.

Per riformarle davvero, bisogna partire da un principio: le serie minori non possono vivere nell'ambiguità tra missione educativa e pressione economica senza adeguati strumenti di sostegno, controllo e accompagnamento. Serve più trasparenza, più rigore, più sostenibilità reale. Ma serve anche una visione diversa. Le società di base non possono essere lasciate sole a reggere un sistema che chiede loro sempre di più. Lo abbiamo visto chiaramente anche nel calcio di base: in dieci anni oltre 2000 società sono scomparse, mentre cresceva il numero dei tesserati. Ciò significa che tante realtà piccole, radicate nei quartieri, negli oratori, nelle comunità, non sono più riuscite a sostenere il peso di costi e adempimenti sempre più gravosi.

Se vogliamo che le serie minori diventino davvero un ambiente sano e formativo, dobbiamo alleggerire ciò che soffoca e rafforzare ciò che educa. Bisogna premiare le società che investono nella formazione, nella qualità degli allenatori, nella trasparenza gestionale, nel rapporto con il territorio. Occorre favorire un modello più comunitario e meno speculativo, più attento alle persone e meno all'apparenza.

Le serie minori dovrebbero essere il luogo in cui i giovani imparano la gradualità, il sacrificio, il legame con la maglia, il rispetto delle regole, il valore del gruppo. Perché un ragazzo cresce bene non in un ambiente che promette scorciatoie, ma in un ambiente serio, pulito, coerente. E lo sport italiano ha bisogno proprio di questo: strutture sane, credibili, formative.

Le serie minori dovrebbero essere il luogo in cui i giovani imparano la gradualità, il sacrificio, il legame con la maglia, il rispetto delle regole, il valore del gruppo.

Lo stadio può essere un ambiente in cui avvengono comportamenti discutibili quando non pericolosi. Come tornare a fare sì che le partite siano un momento in cui si celebra un buon gioco e il fair play?

Credo che si debba partire da una convinzione molto chiara: lo stadio non può essere un luogo in cui si sospendono le regole della convivenza civile. Deve tornare a essere uno spazio di passione, certo, ma di passione positiva; di tifo, ma non di ostilità; di appartenenza, ma non di aggressività. Il calcio è un fatto popolare, comunitario, profondamente emotivo, ma proprio per questo ha bisogno di responsabilità educativa da parte di tutti.

Non bastano le sanzioni, anche se quando i comportamenti degenerano sono necessarie. Serve un lavoro culturale più profondo, che coinvolga club, istituzioni, famiglie, scuole, tifoserie, allenatori, atleti e mezzi di comunicazione. Bisogna riportare al centro il significato autentico della competizione sportiva: confronto leale, rispetto dell'avversario, capacità di vivere il risultato senza perdere umanità.

In questo senso, il fair play non è uno slogan decorativo: è una scelta concreta di stile. È il rifiuto dell'insulto, della violenza verbale e fisica, dell'umiliazione dell'altro. È la capacità di educare i più giovani non solo a giocare bene, ma a stare bene dentro il gioco. E qui torna fondamentale il ruolo dei contesti di base, degli oratori, delle società educative, di tutte quelle esperienze che continuano a insegnare che lo sport è prima di tutto un'esperienza di crescita umana. Devo dire che negli ultimi anni, la situazione è migliorata parecchio negli stadi italiani, anche grazie a una sensibilità e a una progettualità portata avanti dalla Lega Calcio Serie A e dagli stessi club.

Il Csi si impegna proprio in questa direzione: tenere aperta una porta, costruire alleanze, favorire il dialogo tra famiglie, società, parrocchie e federazione, affinché ogni ragazzo e ogni ragazza possa crescere in un ambiente dove la competizione non cancelli la persona. Il calcio italiano tornerà davvero grande quando saprà nuovamente aspettare i suoi talenti, riconoscere il valore dei percorsi lenti e rinnovare un dialogo autentico fra tutte le componenti coinvolte. Solo così le partite torneranno a essere una festa del gioco, del rispetto e della speranza.

Il 22 giugno la Figc ha indetto nuove elezioni: c'è un messaggio che vuole lasciare al nuovo presidente e alla nuova governance?

Come Centro sportivo italiano crediamo profondamente nel valore della collaborazione tra sistemi diversi ma complementari. Il mondo della promozione sportiva non è un concorrente della federazione: è, al contrario, un alleato naturale nella costruzione di base, nella diffusione della pratica sportiva e nella crescita culturale del calcio.

Negli anni abbiamo visto che modelli fondati su convenzioni rigide, su vincoli e su logiche difensive non producono sviluppo. Al contrario, rischiano di creare barriere inutili, allontanare territori e disperdere energie che potrebbero essere messe a sistema. Ci sono invece esempi, anche in altre federazioni, di scelte più lungimiranti: realtà che hanno avuto il coraggio di esplorare strade nuove, dialogare con mondi diversi e accettare contaminazioni. In questi casi l'esito è stato evidente: un ecosistema sportivo più dinamico, più inclusivo e complessivamente più forte, capace di generare anche risultati straordinari, fino a pochi anni fa difficilmente immaginabili, come dimostra la Federazione italiana pallavolo.

Il messaggio quindi è semplice ma chiaro: apriamo una stagione di collaborazione vera, basata sulla fiducia reciproca e su obiettivi condivisi. Mettiamo al centro i praticanti, soprattutto i più giovani, e costruiamo insieme percorsi che facilitino l'accesso allo sport, senza irrigidire i passaggi. Il Csi è pronto a fare la sua parte, con la propria storia, la propria capillarità e il proprio patrimonio educativo. Non per chiedere spazi, ma per costruirli insieme. Oggi più che mai il futuro del calcio italiano non dipende da convenzioni restrittive calate dall'alto, ma da chi sa creare ponti e valorizzare le energie del sistema.

QUOTIDIANO NAZIONALE

Troppe poche donne al comando: la FIFA impone che nel calcio femminile l'allenatrice o la vice siano donne

La nuova norma della Federazione vuole accelerare il cambiamento in un mondo sportivo che dovrebbe essere "femminile" ma che vede quasi sempre uomini in panchina. E i dati sulle donne nel mondo dello sport italiano le danno ragione

Nello staff delle **squadre di calcio femminile** dovranno esserci **almeno due donne**, di cui una **allenatrice o vice**: è la decisione che la **FIFA** ha preso negli scorsi giorni riguardo alle competizioni da lei organizzate. Si tratta di una nuova regola che riguarda sia **le competizioni tra nazionali che per club**, sia nel settore giovanile che in quello professionistico. La decisione vedrà per la prima volta applicazione nei **Mondiali femminili U20** previsti per settembre in Polonia.

La volontà della FIFA è quella di intervenire su un **tema noto e dibattuto**: nel calcio femminile, ma anche in molti altri sport, **le allenatrici mancano e gli staff tecnici sono praticamente sempre in prevalenza maschili**. Ma si tratta di un problema più ampio, che riguarda a tutto tondo il mondo sportivo.

I dati sulla presenza femminile nello sport

Secondo il report **Ricerca Sport e Parità di genere del 2025**, solo un terzo delle persone che lavora nel mondo dello sport è donna - anche se bisogna notare che si tratta di una porzione di forza lavoro giovane e in crescita. Tuttavia, nei Club solo il **3,1% degli allenatori è di genere femminile**: le donne sono 11 su 357 e sedute unicamente sulle panchine di squadre femminili (**con un valore pari a 0 nella pallavolo e nel rugby**). Arrivano al **7% le allenatrici delle squadre Nazionali italiane** (9 su 117). Anche per quanto riguarda la managerialità, nei club italiani presi in considerazione dal report (calcio serie A, B, C maschile e serie A, B femminile; volley, basket, rugby e pallanuoto di A1 e A2 maschile e femminile) i dati non sono incoraggianti: **solo il 7,3% è donna** (26 su 357) con una prevalenza all'interno delle squadre femminili.

Calcio e allenatrici

Guardando unicamente al calcio, nella **Serie A femminile** di quest'anno c'è **una sola allenatrice tra le dodici squadre partecipanti**, ovvero Suzanne Bakker del Milan. Nel resto d'Europa la situazione è leggermente migliore, anche se rimane sempre una generale **prevalenza di allenatori maschi** ai massimi livelli dello sport: nella

Frauen-Bundesliga tedesca ci sono tre allenatrici, nella Women's Super League inglese quattro e nella Première Ligue francese solo due, così come nella Liga F spagnola.

Nell'attuale Champions League, principale torneo europeo, le allenatrici sono solo **4 su 18**: Renée Slegers all'Arsenal, Sonia Bompastor al Chelsea, Sandrine Soubeyrand al Paris FC e Lisa Alzner all'SKN St. Pölten. Se invece consideriamo le Nazionali, nel Mondiale 2023, su **32 squadre meno della metà - ovvero 12 - erano guidate da una donna.**

Ma la notizia peggiore per il nostro Paese è forse quella che negli ultimi anni i dati disegnano una **situazione in peggioramento**. Nella stagione 2021-2022 (quando il campionato femminile era ancora dilettantistico e non professionistico) le allenatrici erano quattro: **Carolina Morace alla Lazio, Manuela Tesse al Pomigliano, Rita Guarino all'Inter e Patrizia Panico alla Fiorentina** - anche se le prime due furono esonerate poco dopo l'inizio del campionato e sostituite da uomini.

Nel passaggio da campionato dilettantistico a campionato professionistico, avvenuto con la stagione 2023-24, le allenatrici diventano due. E nel giro di due anni, la massima serie italiana si ritrova con una sola donna al comando di una squadra.

Ma perché ci sono così poche allenatrici?

Il sistema del mondo calcistico **limita in partenza** il percorso necessario per diventare allenatrici: da un lato, è una questione di costi e di criteri di accesso ai corsi di abilitazione, ma c'è anche il fatto che è difficile per le donne avere credibilità e fiducia in un mondo ancora prevalentemente maschile come il calcio (anche femminile). Il problema è che spesso **una donna deve ancora giustificare la propria presenza** in ruoli che per convenzione sociale vengono considerati "maschili", perché di comando.

Ma ci si potrebbe chiedere, per il caso italiano, se il passaggio al professionismo - che implica non solo un salto qualitativo ma anche economico e di prestigio - finisca per coincidere, almeno in parte, con dinamiche in cui **l'aumento delle risorse e della**

visibilità favorisce una maggiore presenza maschile nei ruoli di vertice, a scapito delle allenatrici.

Le ragioni della Fifa

“Non ci sono abbastanza donne nel coaching. **Dobbiamo accelerare il cambiamento**, creare percorsi più chiari, aumentare le opportunità e la visibilità a bordo campo”, ha spiegato **Jill Ellis, Chief Football Officer della Fifa**, commentando la nuova regola. “Le nuove norme della Fifa, unite a programmi di sviluppo mirati, rappresentano un investimento significativo nella generazione attuale e futura di allenatrici”. **La Fifa ha deciso di "forzare" il cambiamento** per ottenere un rapido aumento della presenza femminile in panchina in vista del Mondiale del 2027 in Brasile.

VareseNews

La Corsa Rosa di Varese marcia con Vivicittà

La camminata Uisp sarà in contemporanea al grande evento diffuso in 40 città italiane

L'EVENTO – La Corsa Rosa marcia con Vivicittà

Domenica 12 aprile lo sport targato Uisp darà voce all'impegno sociale: mentre **Varese si mobilita con la Corsa Rosa**, nel resto d'Italia protagonista sarà la manifestazione nazionale **Vivicittà**. Si tratta di due iniziative distinte, ma con un'unica missione: trasformare la corsa in uno strumento per parlare di diritti e cittadinanza. L'**appuntamento specifico** del territorio varesino è la **Corsa Rosa**, nata per rimettere al centro dell'attenzione i diritti delle donne. Il programma prevede il **ritrovo alle ore 10.00** in piazzale De Salvo alle **Bustecche**, con lo start fissato per le 10.30. Contemporaneamente, nel resto della penisola, scatterà **Vivicittà, la "classicissima" di primavera** che coinvolge **40 città italiane**. In questo caso la partenza è fissata alle 9.30,

sincronizzata in diretta dai microfoni di Radio 1 Rai, per unire migliaia di runner in un'unica grande prova collettiva dedicata alla pace, all'ambiente e all'Europa. Questa domenica speciale permette di declinare l'impegno civile in base alle esigenze dei diversi territori. Se a Varese la priorità è la solidarietà di genere, le altre città italiane useranno Vivicittà per **riappropriarsi dei centri storici liberati dalle auto**, come a Cagliari o Matera, o per **abbattere i confini fisici**, come accade a Gorizia. Non mancherà l'aspetto agonistico nazionale, con la **classifica unica compensata dai profili altimetrici** del Coni e la sfida dedicata ai giornalisti insieme all'Ussi. Che si corra tra i magnifici sentieri delle Bustecche o in una delle tante piazze italiane, l'obiettivo resta lo stesso: dimostrare che lo sport è un potente motore di socializzazione capace di dare gambe ai valori di uguaglianza e solidarietà.



Uisp Nuoto Valdimagra protagonista alle finali regionali assolute

Riscontri incoraggianti e prestazioni di valore per gli atleti dell'Uisp Nuoto Valdimagra impegnati nelle Finali Regionali Assolute, manifestazione che ha visto confrontarsi di recente a Genova i migliori nuotatori qualificati a livello regionale senza distinzione di categoria.

Tra i risultati più rilevanti spiccano quelli di Giulia Ferdeghini (classe 2005), protagonista nelle gare dei misti con due piazzamenti tra le migliori otto nei 100 e nei 400, oltre all'undicesimo posto nei 200. In evidenza anche Camilla Carlotti (2006), che ha ottenuto l'11° posto nei 100 misti e il 12° nei 400, confermando solidità e continuità.

Buone indicazioni arrivano anche dalle atlete più giovani. Alessandra De Sanctis Stable (2009) ha chiuso al 15° posto nei 50 stile libero e al 18° nei 100, mentre Anna Ventrìci (2012) ha mostrato versatilità e determinazione, centrando il 15° posto nei 200 misti e piazzandosi anche nei 50 e 200 stile libero.

In campo maschile, Gabriele Bertoli (2011) ha affrontato con determinazione le gare veloci dello stile libero, classificandosi 21° nei 50 e 16° nei 100.

Spazio anche alle staffette, dove il quartetto femminile composto da De Sanctis, Ventrìci, Ferdeghini e Carlotti ha sfiorato il podio nella 4×100 stile libero, chiudendo in quarta posizione. Nella 4×200 stile libero è arrivato un quinto posto, mentre nella 4×100 mista le ragazze hanno terminato settime.

Non solo Assoluti: l'attività è proseguita con le Finali Regionali di Categoria, riservate ai migliori otto atleti per anno di nascita, dove sono arrivati risultati di assoluto rilievo.

Sugli scudi ancora Giulia Ferdeghini, autentica protagonista con due titoli regionali conquistati nei 400 stile libero e nei 200 misti, a cui ha aggiunto il terzo posto nei 100 stile libero. Ottime prestazioni anche per Anna Ventrici, terza nei 50 stile libero e più volte ai piedi del podio, mentre Federico Castagna si è messo in evidenza con il terzo posto nei 50 delfino.

Gabriele Bertoli ha confermato la propria continuità con numerosi piazzamenti nelle gare dello stile libero e non solo, mentre Alessandra De Sanctis Stable e Camilla Carlotti hanno contribuito con risultati solidi, sfiorando in più occasioni le prime posizioni.

Indicazioni positive anche dalle staffette, con piazzamenti di rilievo sia nel settore femminile che in quello maschile, a testimonianza della profondità del gruppo, con la partecipazione di Anna Ventrici, Viola Tognari, Giulia Fornoni, Chiara Venturelli Merulla e Valentina Vittigni, oltre a Nicolò Baruzzo, Gabriele Bertoli, Federico Castagna e Lorenzo Cocchi.

Le gare si sono poi concluse con le Finali Regionali Esordienti A (21 e 22 marzo), riservate ai nati 2013-2014 per il settore maschile e 2014-2015 per quello femminile, dove è arrivata un'importante conferma del lavoro svolto a livello giovanile: tutti gli atleti sono riusciti a conquistare l'accesso alle finali.

Grande protagonista tra le più giovani è stata Denise Catalano (2014), che ha conquistato il titolo regionale negli 800 stile libero, accompagnato dal quinto posto nei 400, dal sesto nei 200 e dall'ottavo nei 100, dimostrando grande solidità sulle distanze.

Ottimi risultati anche per Agata Carmassi (2015), ottava nei 400 stile libero e competitiva anche nei 200 stile e 200 dorso, e per Teodor Ioana Raluca (2014), che si è distinta soprattutto nel dorso con un sesto posto nei 100.

Tra i maschi, prestazione di spicco per Scialpi Christian (2014), vincitore dei 400 stile libero e protagonista anche nelle gare a rana e nello stile. Buoni piazzamenti anche per Golser Romeo (2013), competitivo tra stile e delfino, e per il gruppo 2013, che ha visto impegnati Ferrari Pietro, Malventi Giorgio, Castagna Niccolò, Ricci Stefano e Giachino Flavio in diverse specialità.

Completano il quadro le staffette, con il quinto posto della 4×100 stile libero femminile come miglior risultato, oltre agli altri piazzamenti nelle prove miste e nel settore maschile.

Soddisfazione da parte dello staff tecnico composto da Massimo Orlandi, Giuliana Fantasia, Stefano Lucenò e Valentina Vivarelli. Tutti sottolineano “i progressi evidenziati in tutte le categorie e la partecipazione compatta del gruppo”.

Sci estremo, Federico Colli apre tre nuove vie in Kirghizistan

Lo sciatore varesino, affiliato Uisp, ha individuato e percorso in solitaria tre linee mai affrontate prima, nel corso di una spedizione complicata ma affascinante.

Nel cuore delle montagne del Tien Shan, in **Kirghizistan**, **Federico Colli**, affiliato **alla Uisp di Varese** con la Tana delle Tigri, ha completato una **spedizione di sci estremo** che ha portato alla realizzazione di **tre nuove linee sciistiche su pareti nord**, in un ambiente ancora oggi tra i più selvaggi e autentici del pianeta.

La spedizione si è svolta nella **regione di Karakol**, all'interno di una vasta area montuosa caratterizzata da ghiacciai, valli remote e **cime comprese tra i 4000 e i 5000 metri**. L'obiettivo della spedizione era individuare e **sciare linee nuove di sci estremo, mai percorse prima**, su pendii tecnici e severi. Le tre discese realizzate presentano caratteristiche di alto livello: **pendenze tra 45° e 55°**, sviluppo verticale superiore ai 1000 metri, condizioni di neve complesse (crosta, neve ventata, strati instabili), ambiente glaciale e altamente esposto. Tra queste, spicca un imponente couloir di **oltre 1400 metri di dislivello sul Pik Albatros**, oltre a due ulteriori linee su pareti nord tecniche, tra cui quella del **Pik Ayutor** e dello **Chon-Ashun Peak**.

La spedizione si è svolta in **completa autonomia logistica**: avvicinamento a cavallo per diverse ore lungo una valle remota, **campo base a circa 2500 metri**, campo **alto** a circa **3500 metri**. Da qui sono state affrontate le salite alle pareti. Un **supporto locale** (Erma) ha **affiancato la spedizione nella logistica** e negli spostamenti, senza partecipare alle discese: le salite e le discese delle linee sono state effettuate **in autonomia e in solitaria**, aumentando il livello di impegno e responsabilità.

Le condizioni incontrate hanno richiesto una **gestione tecnica avanzata**: neve ventata e crostosa, presenza di **strati deboli** (neve “zucchero”), tratti su **ghiaccio** vivo, **canali** stretti ed esposti con base rocciosa. Le discese sono state affrontate in ambiente severo, **su pareti nord fredde e in ombra**, con temperature estremamente rigide.

Uno degli aspetti più significativi della spedizione è stato il contesto. Il **Kirghizistan** rappresenta oggi **uno dei pochi luoghi dove l'alpinismo e lo sci estremo** possono ancora essere vissuti **in modo autentico**: valli completamente isolate in inverno assenza di infrastrutture, lunghi avvicinamenti, ambiente naturale intatto.

Allontanandosi dalle poche zone turistiche, si entra in un **territorio dove la montagna è ancora dominante** e dove l'esplorazione mantiene un significato reale. La spedizione si è conclusa con un **rientro di oltre 40 chilometri con gli sci**, lungo la valle, affrontato in condizioni difficili tra **freddo intenso**, neve irregolare e buio.